

lettera ai Circoli PD di Milano

Un partito che torna a respirare

Carissime-i,

nelle prossime settimane verremo chiamati a esprimerci sulla scelta del coordinatore cittadino di Milano e sui coordinatori delle zone: due momenti importanti nel processo di definizione del Partito in città. Crediamo sia fondamentale in questa fase riuscire a dar vita a un approccio davvero nuovo, che rispecchi la ricchezza di quanto è stato costruito finora: l'esperienza che abbiamo vissuto in questi mesi ci dice che a Milano i circoli territoriali del PD sono una realtà dinamica, luogo di confronto e di sintesi di appartenenze diverse, espressione reale del partito nuovo.

Vogliamo provare a proporre un nuovo metodo nella definizione delle candidature alle cariche del partito che ribalti la logica della "scelta di un nome" per partire dai progetti e dalle idee sul partito e sulla città. Per questo riteniamo importante che nelle prossime settimane si affrontino alcune questioni chiave per il Pd milanese.

Ad esempio ragioniamo di come evitare che i circoli siano considerati la manovalanza che si attiva solo nei periodi elettorali e di come farli diventare protagonisti delle scelte politiche e della selezione della classe dirigente. Discutiamo di come promuovere coraggiosamente primarie sempre e a tutti i livelli, dalle candidature alle amministrative a quelle per le europee.

Affrontiamo l'annoso problema del finanziamento e di come mettere i circoli nelle condizioni di svolgere al meglio le attività sul territorio: i circoli devono gestire parte del bilancio direttamente, perché i soldi sono pochi e vanno usati nel modo migliore. Riflettiamo sul tema della formazione, e come dar vita a una vera scuola di formazione politica che prepari alle sfide che abbiamo davanti. Di come il partito milanese si doti al più presto di una sede raggiungibile e visibile da tutti, e che non sia un posto nascosto in periferia con varie stanze vuote.

Parliamo di come radicarci di più sul territorio e costruire una proposta visibile per i milanesi e un'azione efficace di opposizione al governo della città e del paese. Costruendo orgogliosamente un "nostro" vocabolario sulle questioni dello sviluppo, dal tema della sicurezza e dell'integrazione alle questioni della legalità (in relazione ad una amministrazione che fa finta che la mafia a Milano non esista), dalle gigantesche trasformazioni urbane dei prossimi anni a quelle del disagio drammatico

nel quale vivono le famiglie, le giovani coppie e gli anziani di questa città, dove settori un tempo fiore all'occhiello (si pensi ad esempio ai servizi per l'infanzia) vengono lasciati deteriorare da un'Amministrazione miope, impegnata solo nella spartizione delle poltrone per l'Expo 2015. Scambiamoci idee su come sviluppare azioni per informare i cittadini nei quartieri circa le ricadute concrete della crisi economica e finanziaria.

E ragioniamo con urgenza su un partito che si attrezzi al meglio per vincere le prossime sfide elettorali, dall'appuntamento importante delle provinciali, per il quale dovremo spendere tutte le energie possibili, alla sfida di Milano 2011 a cui dobbiamo guardare con tutta l'ambizione necessaria.

Per tutto questo riteniamo utile che si facciano due cose. Intanto stabilire una moratoria, da qui al congresso del 2009, che sospenda la costituzione di associazioni e correnti. Prima costruiamo il partito e ci concentriamo su cose importanti, ad esempio su come facciamo in modo che la manifestazione del 25 Ottobre diventi una grande occasione di rilancio, e poi ciascuno aderisca a tutte le associazioni che vuole. La seconda è aprire una discussione vera con i circoli e tra i circoli sul Pd milanese, le sue idee, la sua organizzazione. E inizieremo a raccogliere da subito spunti e suggerimenti (che potete inviare anche via mail a francescolaforgia@hotmail.com).

Noi ci mettiamo a disposizione di queste sfide, perché vogliamo che il partito torni a scoprire, nell'Italia del 2008, il senso dell'essere una "passione organizzata", una comunità di persone che in modo innovativo, senza ripetere modelli del passato, riscopre il senso e lo spirito di una missione collettiva. Siamo sicuri che un lavoro impostato in questo modo sarà davvero un'altra storia.

Tiziana Baldini, Filippo Barberis, Andrea Boscaro, Marco Campione, Teresa Cardona, Rossella Collina, Diana De Marchi, Francesco Laforgia, Francesca Madeddu, Francesco Maria Mariotti, Savino Natalicchio, Marella Reitani, Giorgia Sanguinetti, Pietro Torresan, Marco Volante